



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



GENILLARD & CO
INSURANCE FACTORY



Climate-KIC



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

Presentazione del progetto Path Finder

Holistic Resilience

3 giugno 2020

Alessandro Gretter– Fondazione Edmund Mach

Benvenuti



Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Organizzatori



MARCO CIOLLI
Università di Trento



ROCCO SCOLOZZI
Università di Trento



**GIAN ANTONIO
BATTISTEL**
Fondazione Edmund Mach

This is not Chirstopher we need a photo



ALESSANDRO GRETTET
Fondazione Edmund Mach



**CHRISTOPHER
GENILLARD**
Genillard & co



SALVATORE MARTIRE
EIT Climate-KIC

Obiettivo del webinar

- Presentare il progetto Path Finder Holistic Resilience
- la logica di lavoro
- i partners e le fasi di lavoro che prevedono raccolta e mappatura dati, interviste e focus group di “ascolto”
- Chiarire i futuri passi del progetto
- Sollecitare un primo scambio di idee



Alessandro Gretter – Fondazione Edmund Mach
Salvatore Martire – EIT ClimateKIC
Introduzione a EIT ClimateKIC

ECKIC



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



HIT
HUB INNOVAZIONE TRENTO



Climate-KIC



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

ECKIC

Focus Area: Sustainable Land Use

Related Goal: **GOAL 6: NURTURE FORESTS IN INTEGRATED LANDSCAPES**

FORESTS/FORESTRY FLAGSHIP



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



HUB INNOVAZIONE
TRENTO



Climate-KIC



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

Pathfinder



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



HIT
HUB INNOVAZIONE TRENTO



Climate-KIC



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

Introduzione alla EIT Climate-KIC ed ai Pathfinder



Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

An aerial night-time photograph of an industrial complex, likely a power plant or refinery. The scene is illuminated by warm yellow lights from buildings and streetlights, contrasting with the dark sky. Several prominent red and white striped smokestacks are visible. The complex is surrounded by some greenery and parking areas with cars. A semi-transparent text box is overlaid on the left side of the image.

EIT Climate-KIC aiuta l'Europa a mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici attraverso l'innovazione nell'uso del suolo, nelle produzioni industriali, nei sistemi finanziari e delle città.

10 anni di esperienza nell'innovazione per il clima

1600+
climate-positive
start-ups incubated

€3.4bn+
climate funding
leveraged

595
new products
and services

€550m+
total value of
funds managed



391+
formal partners,
across 28 countries

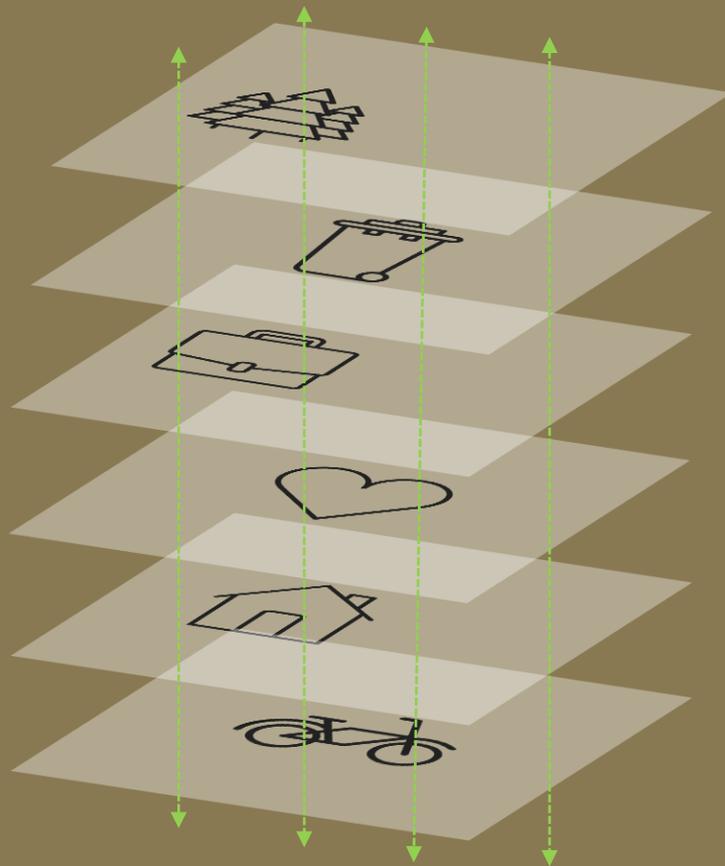
>€1bn
investment attracted
to start-ups

>2300+
full-time jobs created
since 2010

44,000
participants in our
education activities

Per un impatto su vasta scala, dobbiamo cercare integrazioni e leve del cambiamento.

Ciò richiede un approccio diverso: pensiero sistemico, programmazione congiunta, finanziamento congiunto e finanziamento misto per catalizzare la transizione di interi sistemi.



- Electricity
- Health and wellbeing
- Ground transport
- Green spaces
- Air travel
- Air pollution
- Waste
- Jobs
- Food
- Skills
- Fuel combustion
- Fuel poverty
- Water
- Resilience
- Building materials

4

Imparare e agire di nuovo

Vogliamo apprendere come realizzare la trasformazione su vasta scala, definendo modalità specifiche per informare il processo decisionale e la gestione dinamica delle opzioni di innovazione.

3

Definire e attivare un "portfolio" di innovazioni

Vogliamo attivare un insieme di progetti e iniziative, simultanei e interconnessi, sulla base delle «posizioni» di innovazione definite insieme



1

Capire e mappare le sfide

Collaboriamo con i più ambiziosi "challenge owner" in Europa - inclusi sindaci, leader regionali, ministri, organizzazioni non governative e CEO - per garantire "l'intenzione" di sperimentare un approccio sistemico ambizioso ed in linea con le sfide locali o di filiera

2

Definire la strategia di intervento

Lavoriamo insieme ad esperti "designer" per mappare i sistemi che bisogna cambiare per produrre effetti esponenziali per la decarbonizzazione e la resilienza di intere aree o settori

Il programma PATHFINDER della EIT Climate-KIC

Raccoglie e focalizza idee per l'innovazione che possono aiutare ad affrontare l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

«Pathfinder» aiuta gli innovatori a testare, perfezionare e confermare i presupposti sulle loro idee di innovazione, in modo che siano adeguatamente sviluppati per essere applicati e implementati.

«Pathfinder» è progettato per consentire la collaborazione di soggetti interessati alla ricerca e alle imprese, che possono riunire le loro diverse prospettive per garantire che l'idea di innovazione raggiunga un reale beneficio per il clima ed è una proposta di innovazione fattibile.



Esempi di progetti legati al tema FORESTALE

Il tema delle risorse forestali è di grande interesse per la EIT Climate-KIC che ha istituito un gruppo di lavoro apposito (Forests/Forestry Flagship) al suo interno e, dal 2016, sono stati 90 i progetti Co-finanziati da EIT Climate-KIC legati (anche) al tema forestale, di cui 10 attivi per tutto il 2020. Di tutti questi progetti 13 hanno coinvolto il territorio nazionale, molti dei quali incentrati sul territorio Trentino.

Tra questi ricordiamo:

TREETIME (2017-2018).

SATURN (2018-2021)

WEBIO (2018-2019)

DEEP DEMONSTRATION in FORGING RESILIENCE IN DOLOMITES (2019-2020)

Marco Ciolli – Università di Trento

WP1 Project management - WP2 Raccolta dati e mappatura



Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Premessa

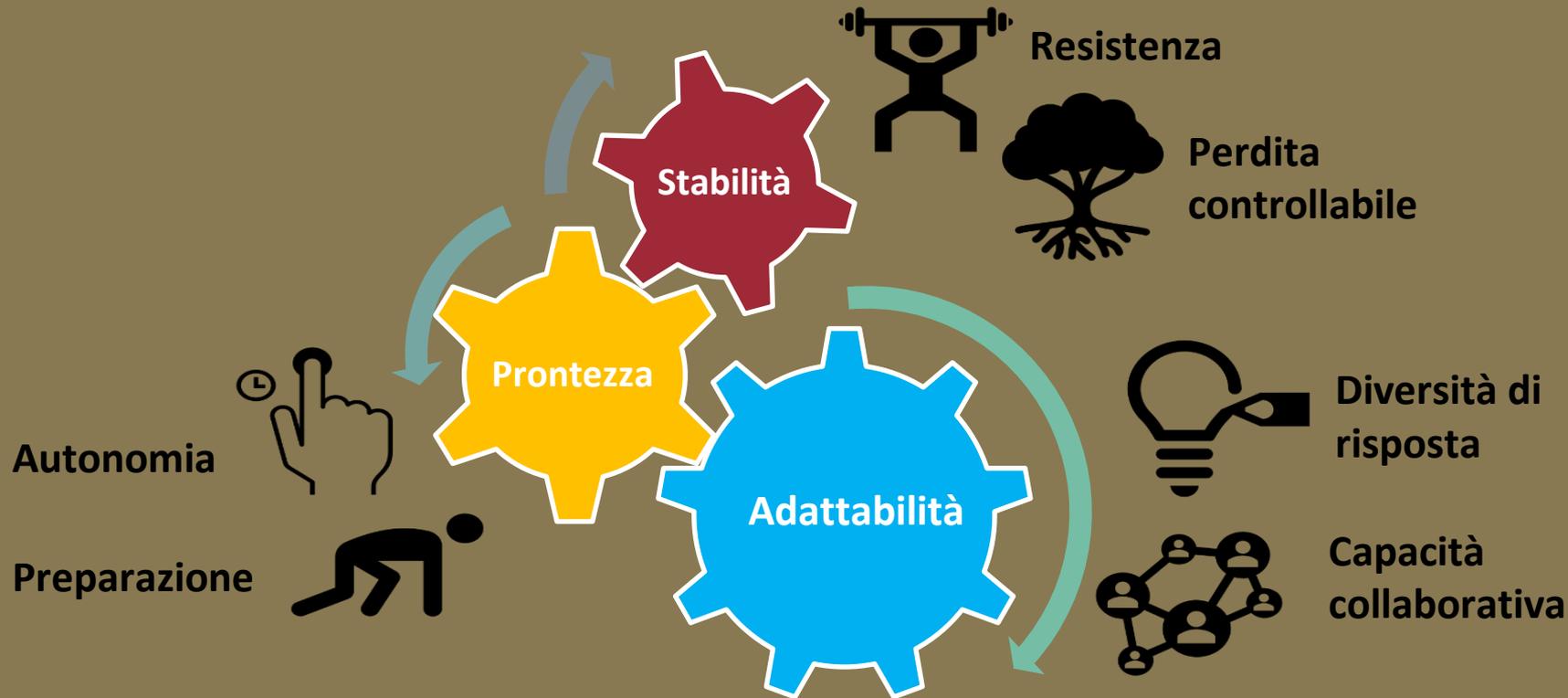
Vaia ha evidenziato l'impatto drammatico di eventi estremi su tutti i settori delle comunità alpine

Vari stakeholder hanno espresso l'interesse per schemi assicurativi

Il settore assicurativo pare più attivo nel settore agricolo che in quello forestale
Impatto sui servizi ecosistemici indirettamente dal mantenimento delle funzioni degli ecosistemi e tra questi l'integrità di il paesaggio forestale

Università di Trento, Fondazione Edmund Mach e Genillard & Co. GmbH con il supporto di Hub Innovazione Trentino stanno cercando di definire degli schemi assicurativi applicabili e adeguati ai territori e alle parti interessate, attraverso l'individuazione dei divari tra esigenze, modelli assicurativi e possibili beneficiari.

Tre pilastri della resilienza di territori e comunità



Elementi di resilienza



Sfide per il sistema legno e per il mantenimento dei servizi ecosistemici delle foreste

Come creare nuovi modelli finanziari e assicurativi per aumentare la prontezza?



Coinvolgimento

Il progetto si basa sulla collaborazione con i "problem owners" o proprietari dei problemi (proprietari e gestori di foreste, attori della catena assicurativa e altre parti interessate)

Indispensabile per identificare le esigenze di riduzione del rischio e i rischi percepiti confrontandoli con quelli mappati e identificando metodi e metriche a partire dai vari eventi straordinari recenti nelle Alpi.



Obiettivi

L'obiettivo finale del progetto è definire schemi assicurativi e modelli di riduzione del rischio accettabili e condivisi.

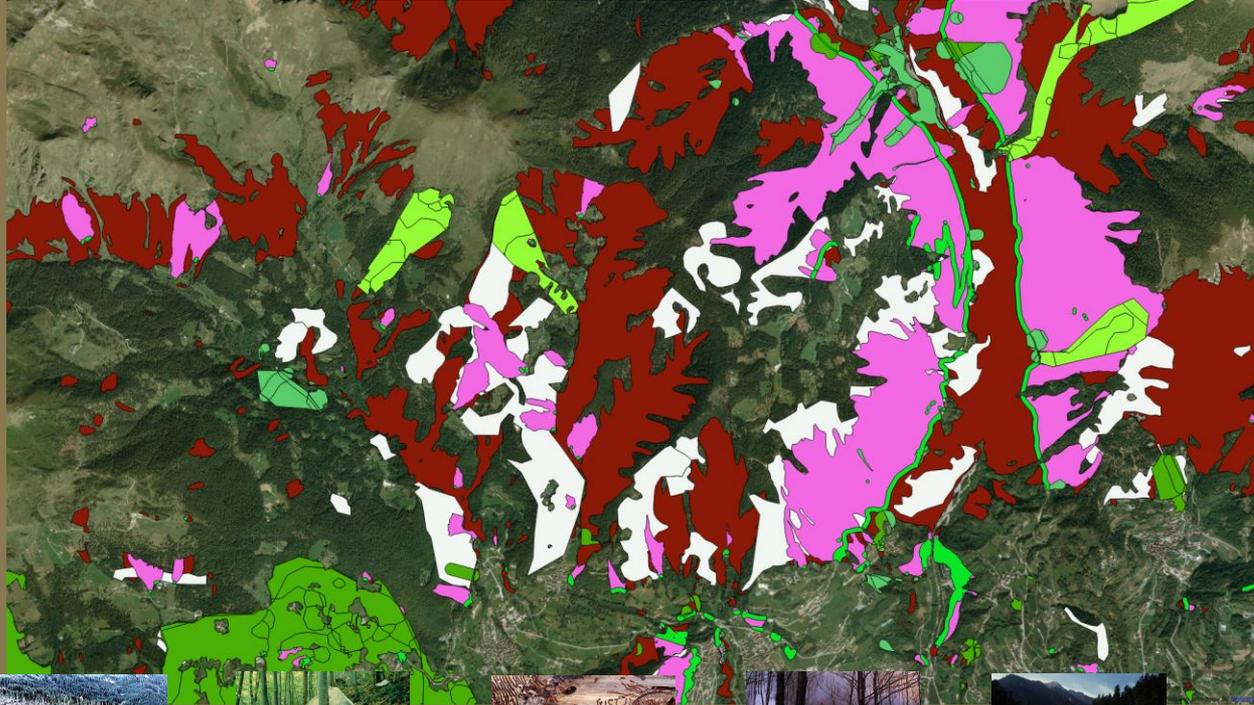
La partecipazione attiva di entità, istituzioni, proprietari pubblici e privati e persone direttamente o indirettamente coinvolte nella gestione delle conseguenze di eventi eccezionali e dei cambiamenti climatici è essenziale



Fasi di lavoro

- 1) co-creazione con i “problem-owners” per **identificare i bisogni di riduzione del rischio e i rischi percepiti comparandoli con quelli mappati (WP2)**;
- 2) **identificazione dei metodi e delle metriche per iniziare a definire schemi assicurativi partire dai vari recenti eventi straordinari (WP3)**;
- 3) **definizione di schemi di assicurazione con le compagnie assicurative e di schemi e modelli di riduzione del rischio (WP4)**.

Raccolta dati e Mappatura



Date importanti

- **3 Giugno** presentazione del progetto a stakeholder per chiave per arrivare a coinvolgere tutti gli interessati e lanciare il questionario
- **29 Luglio** Workshop per presentare i risultati dei questionari e delle mappature e discutere con i PO metriche, strumenti e dimensioni per stimare il valore assicurabile delle foreste e i relativi rischi
- **16-19 Ottobre** workshop per tirare le somme dei risultati di luglio e finalizzare con i PO alcune metriche, strumenti e dimensioni per definire schemi assicurativi
- **15 Dicembre** Workshop finale con un prototipo di schema assicurativo

Gian Antonio Battistel – Fondazione Edmund Mach

Rocco Scolozzi – Università degli Studi di Trento

WP “Individuazione, identificazione e mappatura dei rischi associati ai fenomeni estremi per le foreste e i paesaggi montani”

Area e attori oggetto di indagine:



- Proprietari e gestori di boschi pubblici e privati
- Attori della filiera assicurativa (broker, agenti, ...)
- Istituti bancari
- Altri attori della filiera e del Sistema foresta-legno ed ambiente (Servizi Forestali, Associazioni di proprietari di boschi, Associazione Artigiani,)
- Altre parti interessate (in relazione ai servizi ecosistemici selezionati da UNITN, ad es. Aziende di Promozione Turistica, attori della filiera del turismo, ...)

Attività previste

FEM procede nelle aree di indagine:

- individuare, compatibilmente con i Servizi Ecosistemici individuati da UNITN - gli attori della filiera coinvolgibili nella definizione dei possibili schemi di assicurazione con i relativi potenziali utenti;
- raccogliere – tramite analisi della letteratura esistente e con un’indagine su base campionaria semplificata dei proprietari/gestori - informazioni:
 - # sulla percezione della rilevanza dei pericoli e dell’importanza dei danni conseguenti,
 - # sulla stima – ultimi 20 anni – quantitativa ed economica dei danni (con particolare enfasi a quelli significativi),
 - # sulla stipula di eventuali polizze e relativi contenuti legati ai boschi in proprietà/gestione,
 - # sulle preferenze per eventuali schemi assicurativi,
 - # sulla disponibilità a pagare o contribuire ad uno schema assicurativo;
- effettuare, con le restanti parti interessate dal servizio ecosistemico selezionato, un’analisi e un confronto dei rischi mappati (attività UNITN) e percepiti;
- definire strategie di sensibilizzazione e comunicazione dei pericoli e dei rischi

Questionario

1) Caratteristiche della proprietà forestale

Superficie totale in proprietà/gestita

- <50 ha
- 50-99 ha
- 100-500 ha
- 501—1.000 ha
- > 1.000 ha

Tipo di proprietà (indicare la tipologia):

- Privata - individuale (proprietari singoli, imprese famigliari e comproprietà tra persone fisiche)
- Privata società (imprese, industrie)
- Altri enti privati*
- Pubblica - demanio provinciale
- Pubblica – comunale
- Altri enti pubblici**

Note su "tipi di proprietà"

°ALTRI ENTI PRIVATI includono: proprietà collettive, fondazioni, ecc.; associazioni ambientaliste, istituzioni a finalità religiose ed educative, fondi di investimento, cooperative, consorzi tra proprietari privati, ecc.; enti per la gestione degli usi civici se si tratta di enti di diritto privato o di enti collettivi che interessano piccole comunità ben identificate o singoli individui di gruppi famigliari (es. alcune regole feudali) in cui la gestione dei beni è prevalentemente finalizzata alla tutela dell'interesse dei soggetti privati che fruiscono dei diritti.

**ALTRI ENTI PUBBLICI includono: enti di diritto pubblico oppure di proprietà collettive la cui gestione è prevalentemente finalizzata alla pubblica utilità quali ASUC, ASBUC, ecc.)

Questionario

Quale è la funzione/destinazione principale della proprietà/gestione?
(indicare la prevalente in riferimento alla superficie destinata)

Quale è la funzione/destinazione principale della proprietà/gestione?

(indicare la prevalente in riferimento alla superficie destinata)

- economica: produzione prodotti legnosi e/o non legnosi
- protettiva: diretta (valanghe, edifici, infrastrutture, ...) ed indiretta (suolo, erosione,)
- ricreativa
- altro (specificare): _____

Quale è la tipologia di governo principale (indicare la prevalente con riferimento alla superficie destinata) delle foreste in proprietà/gestione:

- fustaia di conifere
- fustaia di latifoglie
- fustaia mista latifoglie-conifere
- ceduo
- indefinita

Specie arborea dominante

Indicare la prevalente con riferimento a massa legnosa in m³/ha o tonnellate/ha (se ceduo) per ettaro medio

La superficie di proprietà o gestita è certificata PEFC e/o FSC?

- sì
- no
- non so

Questionario

2) Percezione dei pericoli e dei costi associate agli eventi

Quali pericoli ritiene/ritenete rilevanti per le foreste in proprietà/gestione (è possibile indicare uno o più casi)?

- incendio
- vento (es. tempesta "Vaia")
- neve
- siccità
- frane
- esondazioni
- valanghe
- attacchi parassitari (es. infezioni/patologie fungine, insetti)
- Altro: _____

Quale tipo di danno sarebbe il più importante per Lei/Voi e legato alle foreste in Sua/Vostra proprietà/gestione?

- economico: perdita di materiali legnosi e/o non legnosi, minori entrate/riduzione del prezzo del legname
- danneggiamento rete stradale (creazione/ricerca di nuovi imposti e siti per lo stoccaggio del legname); ecc.
- danneggiamento strutture (baite, rimesse, altane, altri beni immobili)
- danneggiamento beni mobili (es. automezzi)
- danni indiretti (impatto sull'ambiente e la società): ENERGIA (es. interruzioni elettricità) e guasti al sistema delle COMUNICAZIONI (es. interruzione strade principali, linee ferroviarie e telefoniche)
- danni indiretti (impatto sull'ambiente e la società): VALORE D'USO (biodiversità; riduzione dell'accessibilità delle foreste per attività come raccolta funghi, bacche, trekking, perdita di attrattività del paesaggio, ecc.)

Questionario

Indicare quali altri impatti **INDIRETTI**:

Indicare quali altri impatti **DIRETTI**:

La proprietà/gestione ha subito danni da eventi naturali (vedasi lista pericoli) negli ultimi 10 anni?

Indichi gli anni: 2020 – 2019 -

(riferendosi alla risposta sopra) Ove possibile, indichi: ANNO | VOLUME medio o % di legname danneggiato (% o m3) | SUPERFICIE colpita | PERDITA ECONOMICA | CAUSA del danno

es. 2018 - 50% - 340 ha - 350.000€ - Vento; 2013 - 70% - 50ha - 230.000€ - eccesso neve; ...

Questionario

Prima del 2010, può segnalare altri eventi che hanno causato danni importanti?
(ove possibile, descrivere come sopra ANNO | VOLUME medio o % di legname danneggiato (% o m3) | SUPERFICIE colpita | PERDITA ECONOMICA | CAUSA del danno)

Ha già stipulato coperture assicurative relative alla proprietà/gestione forestale?

- sì
- no

Se Sì, relativamente a quali pericoli sono state assicurate le foreste in proprietà/gestione?

Ha già avuto un risarcimento/indennizzo/rimborso?

- sì
- no

Se Sì, l'assicurazione ha soddisfatto i vostri bisogni?

Questionario

Preferenze su eventuali schemi assicurativi in Trentino-Alto Adige

Quale tipo di copertura assicurativa sarebbe preferibile?

- ASSICURAZIONE DEL RACCOLTO:** copre la produzione, i danni sono calcolati su base individuale dell'utilizzazione media (su base storica) oppure sull'utilizzazione media in provincia
- ASSICURAZIONE SUL PREZZO:** sul prezzo di mercato: prevede una somma che copre i danni legati alla riduzione del prezzo sotto la soglia alla quale si verifica la riduzione del reddito
- ASSICURAZIONE SU MANCATI GUADAGNI:** combinazione delle precedenti, copre il reddito, basato sulla caduta dei prezzi e sui costi aggiuntivi imprevisti di produzione.
- ASSICURAZIONE SU BASE INDICIZZATA:** copre la probabilità di danno causato da un certo evento invece di indennizzare le reali perdite; in pratica, il pagamento avviene con il superamento di parametri predefiniti e misurati al livello di unità geografica predefinita (non di singola proprietà), es. caduta del prezzo nel provincia ABC, % di danni forestali rilevati da satellite nell'area ABC.

Questionario

Quale forma preferirebbe?
(indicare la forma giuridica scelta)

- volontaria
- obbligatoria
- combinazione delle precedenti

Che tipo di copertura assicurativa preferirebbe?
indicare la copertura scelta

- RISCHIO SINGOLO, uno fra i vari pericoli naturali (es. incendio o vento o altri)
- RISCHIO MULTIPLO, considerando una combinazione dovuta a più pericoli naturali

Quale tipo di costi pensate dovrebbero essere coperti dopo un evento?
(indicare il tipo di copertura scelto)

- ripristino della **PRODUTTIVITÀ AZIENDALE** (strumenti organizzativi e produttivi, temporaneo riorientamento verso altri prodotti; investimenti di breve periodo)
- rigenerazione della **PRODUTTIVITÀ FORESTALE** (includendo il consolidamento delle aree colpite, il miglioramento della resistenza e della qualità della foresta; investimenti di lungo periodo)
- pagamento dei **COSTI FINANZIARI** (es. collegati ai mutui bancari)
- altro: _____

Questionario

**Quale distribuzione dell'onere, tra pubblico e privato, preferirebbe?
(indicare il livello scelto)**

- 100% a carico dell'ente pubblico
- più del 50% a carico dell'ente pubblico
- 50% a carico dell'ente pubblico e 50% a carico del proprietario/gestore
- più del 50% a carico del proprietario/gestore
- 100% a carico del proprietario/gestore

Ha suggerimenti per un altro tipo di schema assicurativo preferibile riguardo le foreste in proprietà o gestione?

Questionario

Disponibilità a pagare o contribuire ad uno schema assicurativo

In generale, sarebbe disponibile ad acquistare un'assicurazione che preveda il trasferimento del rischio (acquisto di polizze)?

- Sì
- No
- Non so

Ritiene che ci siano degli ostacoli (es. norme) all'acquisto di assicurazioni per il trasferimento del rischio?

- Sì
- No
- Non so

Se Sì, può descrivere gli eventuali ostacoli?

Questionario

Quanto sarebbe disposto a pagare per una assicurazione annuale multirischio che copra i pericoli da eventi biotici (attacchi parassitari, ecc.) o abiotici (es. eventi meteorologici eccezionali, ecc..)?

Indichi una % accettabile delle entrate medie annuali, o somma accettabile per ettaro (€/ha)

Ritiene interessante che un'associazione nazionale o locale di proprietari forestali definisca uno schema di mutua assicurazione (un esempio in Norvegia <https://www.norwegianmutual.com>) o chieda alle esistenti mutue assicurazioni presenti in Trentino-Alto Adige/Sud Tirolo di includere anche le foreste nel corrente schema assicurativo per il settore agricolo?

- Si
- No
- Non so

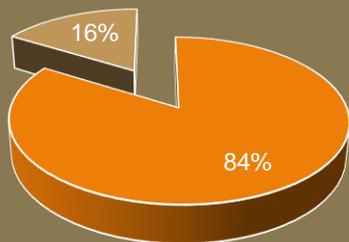
Boschi in Trentino

Tipo di pianificazione	Superficie (ha)	Tipo di proprietà	Superficie (ha)	Tipo di proprietà pubblica	Superficie (ha)
Pianificazione forestale aziendale	397.789	pubblica	382.247	Comuni e Frazioni	273.436
				ASUC	70.784
				Demanio	11.067
				Diritti regali e comproprietà	26.961
		privata	15.543		
Inventario dei Boschi Privati	77.008				
Totale	474.797		397.790		382.248

Fonte: <https://forestafauna.provincia.tn.it/Documenti/Foreste-in-Trentino/Foreste-e-fauna-del-Trentino-2018-pieghevole>

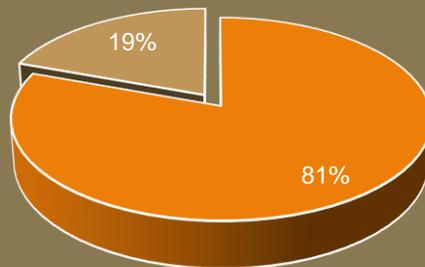
Boschi in Trentino

Tipo di pianificazione



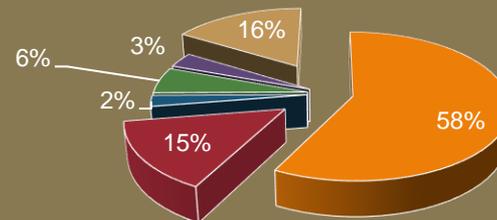
- Pianificazione forestale aziendale
- Inventario dei Boschi Privati

Tipo di proprietà



- pubblica
- privata pianificata e inventariata

Tipo di proprietà



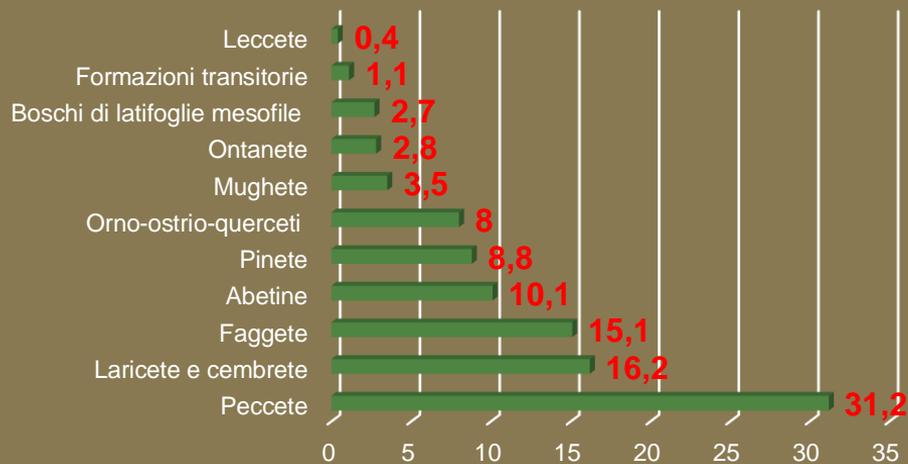
- Comuni e Frazioni
- ASUC
- Demanio
- Diritti regali e comproprietà
- Privata assestata
- Privata inventariata

Fonte:

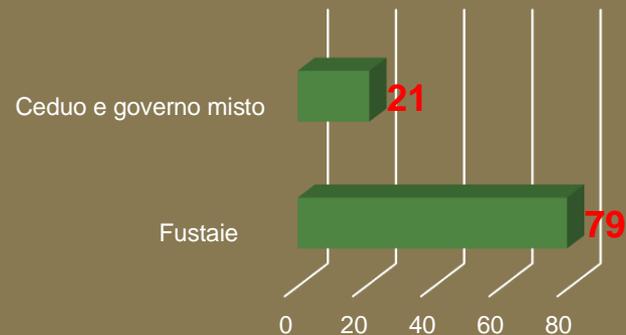
<https://forestafauna.provincia.tn.it/Documenti/Foreste-in-Trentino/Foreste-e-fauna-del-Trentino-2013-pieghevole>

Boschi in Trentino

Categorie di boschi



Tipo di governo (in %)



Fonte: <https://forestafauna.provincia.tn.it/Documenti/Foreste-in-Trentino/Foreste-e-fauna-del-Trentino-2018-pieghevole>

Campione Trentino

Standard PEFC Italia- ITA 1000

ADERENTI	CAMPIONE
fino a 30	RADQUAD (n. Proprietari)
31-300	0,8*RADQUAD (n. Proprietari)
301-3000	0,6*RADQUAD (n. Proprietari)
3001-10000	0,4*RADQUAD (n. Proprietari)
oltre 10000	0,2*RADQUAD (n. Proprietari)



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



HIT
HUB INNOVAZIONE TRENTO



Climate-KIC



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

Campione Trentino

Tipo di proprietà (indicare la tipologia):

- Privata **23 privati assestati + 1 (per la Magnifica i diversi PdG vanno conteggiati per 1 solo proprietario)**
 - individuale (singoli individui, imprese famigliari e comproprietà tra persone fisiche)
 - società, imprese, industrie **0**
 - altri enti privati (proprietà collettive, fondazioni, ecc.; associazioni ambientaliste, istituzioni a finalità religiose ed educative, fondi di investimento, cooperative, consorzi tra proprietari privati, ecc.; enti per la gestione degli usi civici se si tratta di enti di diritto privato o di enti collettivi che interessano piccole comunità ben identificate o singoli individui di gruppi famigliari (es. alcune regole feudali) in cui la gestione dei beni è prevalentemente finalizzata alla tutela dell'interesse dei soggetti privati che fruiscono dei diritti) _____ **9 proprietà collettive private** (specificare)
- Pubblica
 - demanio provinciale **1 (i diversi PdG vanno conteggiati per 1 solo proprietario la PAT)**
 - comunale **188**
 - altri enti pubblici (enti di diritto pubblico oppure di proprietà collettive la cui gestione è prevalentemente finalizzata alla pubblica utilità quali ASUC, ASBUC, ecc.) _____ **128 asuc + 3 altri enti pubblici + 33 comproprietà tra enti pubblici e diritti regali + 86 frazioni** (specificare)

dei 471

comuni + frazioni + altri enti + comproprietà tra enti pubblici= 310 (58%)

asuc = 128 (27%)

privati (escluso Magnifica) = 32 (1%)

Campione Trentino

Totale proprietari con piano di assestamento: 471 (demaniali e magnifica valgono 2)

L'applicazione della formula basata su approccio PEFC e i soli 471

$0,6 * 21,7715 = 13,0215$ (**13** proprietari)

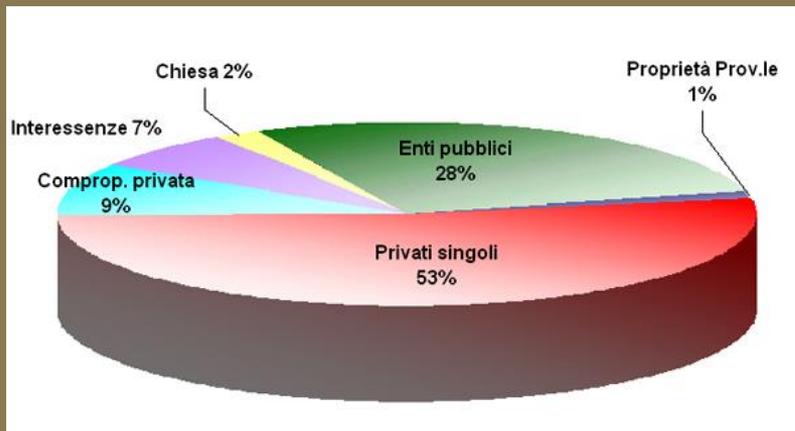
se tuttavia consideriamo il numero di proprietari forestali inventariati (senza piano di gestione forestale e con meno di 100 ha) dovremmo avere più di 10.000 proprietari privati

se consideriamo 10474 proprietari, l'applicazione della formula

$0,2 * 102,343 = 20,4656$ (**21** proprietari) così distribuiti:

- 14 per comuni + frazioni + altri enti pubblici + comproprietà/diritti regali (oltre ai comuni **12**; la Regola di Spinale e Manez + il diritto regale Tonadico Welsperg) + Demanio PAT (FORESTA DEMANIALE S.MARTINO CASTROZZA)
- 5 ASUC (ASUC Trento Sopramonte va inclusa)
- 2 Privati (1 privato Felix Longo + 1 Magnifica Comunità di Fiemme)

Boschi in Alto Adige



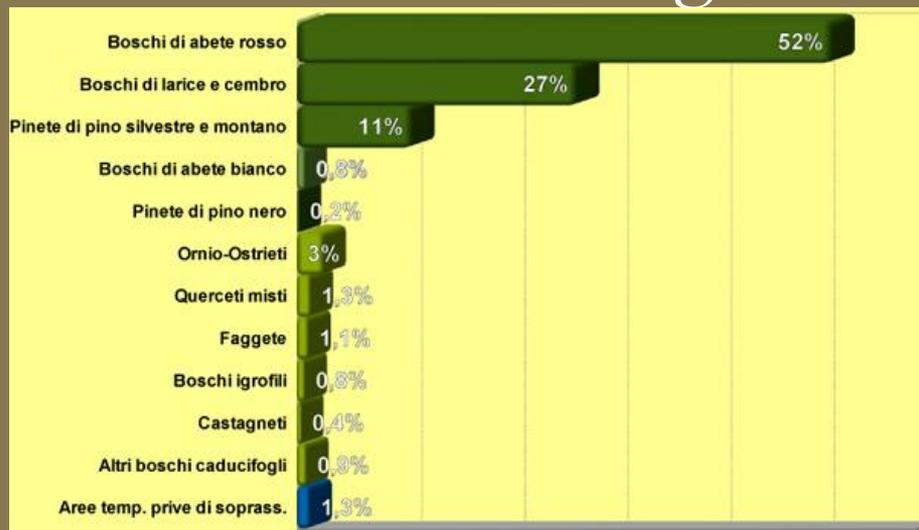
Superficie forestale

	N. proprietari	% proprietari
Proprietari singoli	18.534	79
Comproprietà private	3.619	15
Interessenze e Vicinie	436	2
Chiesa	255	1
Enti pubblici (Comuni e Frazioni)	519	2
Demanio*	2	0
Totale	23.365	100

* Azienda Provinciale Foreste e Demanio e dal Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg

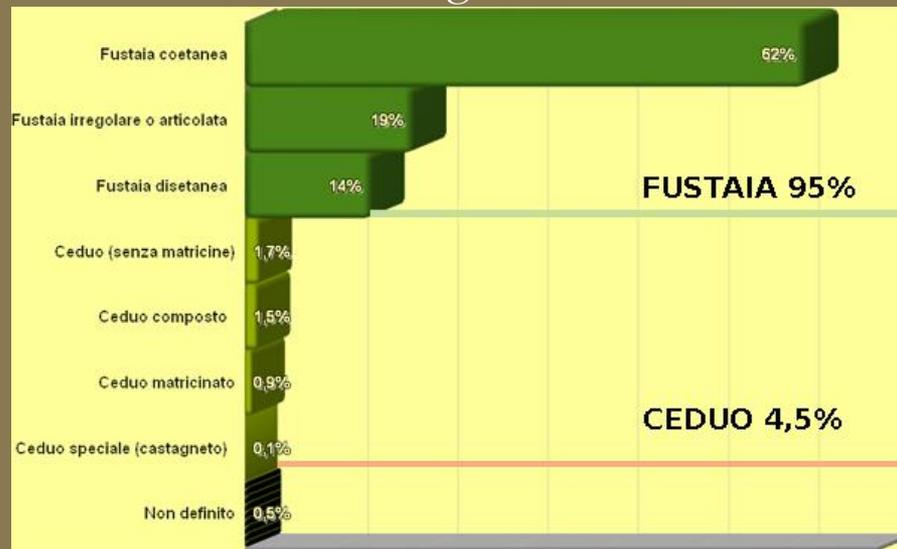
Fonte: <http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/bosco-legno-malgher/bosco-in-alto-adige/categorie-di-propriet.asp>

Boschi in Alto Adige



Categorie

Forme di governo



Fonte: <http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/bosco-legno-malghese/bosco-in-alto-adige/il-bosco-altoatesino-in-cifre.asp>

Campione Alto Adige

se consideriamo 23365 proprietari, l'applicazione della formula

$0,2 * 152,86 = 30,57$ (**31** proprietari) così distribuiti:

	N. proprietari	% proprietari	N. campioni
Proprietari singoli	18.534	79	23,0
Comproprietà private	3.619	15	4,0
Interessenze e Vicinie	436	2	1,0
Chiesa	255	1	1,0
Enti pubblici (Comuni e Frazioni)	519	2	1,0
Demanio*	2	0	1,0
Totale	23.365	100	31,0
* Azienda Provinciale Foreste e Demanio e dal Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg			

Date importanti

- **29 Luglio Workshop per presentare i risultati dei questionari e delle mappature e discutere con i PO metriche, strumenti e dimensioni per stimare il valore assicurabile delle foreste e i relativi rischi**
- **16-19 Ottobre workshop per tirare le somme dei risultati di luglio e finalizzare con i PO alcune metriche, strumenti e dimensioni per definire schemi assicurativi**
- **15 Dicembre Workshop finale con un prototipo di schema assicurativo**



Christopher Genillard – Genillard & Co.
WP4 Assicurazione per le foreste?

Presupposti per l'assicurabilità del bosco/delle foreste

- Proprietari che vedono la necessità di assicurarsi („risk awareness“ di proprietari privati e del settore pubblico)
- Assicuratori in grado di valutare/percepire il rischio („risk appetite“), sviluppare un prodotto valido per trasferire i rischi, e calcolare un premio adeguato
- La disponibilità di dati trasparenti, granulari e digitali per analitica e la modellazione del rischio futuro (raccolta componente essenziale del progetto)
- Evidenza di schemi di „Risk Management“ condivisi tra le parti (da discutere con i stakeholder)
- Apprezzamento dei possibili impatti del cambiamento di clima sui rischi per le foreste (processo scientifico continuativo e dinamico nel tempo)



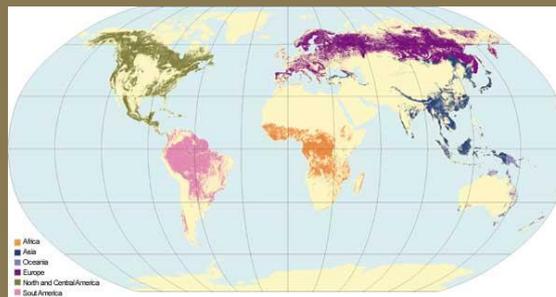
L'importanza del „Risk Management“ per il bosco/le foreste in un contesto del Cambiamento del Clima

- Understand, Monitor & Manage (comprendere, monitorare e gestire)
- Riduzione del rischio, mitigazione, adeguamento (mitigation, adaptation): misure concrete?
- L'occhio del forestale contro l'ottica del satellite
- Risorse ed interventi per la protezione: un „pronto soccorso“ per le foreste?
- „Forest Watch“ dal vivo, mappato e visualizzato nel web per tutti gli stakeholder – „risk profiling“ albero per albero
- European Forest Fire Information System (EFFIS): vedi effis.jrc.ec.europa.eu
- Identificazione e classificazione di rischi noti... e cosa fare per rischi sconosciuti?



Benchmarking globale sui danni alle foreste

- **Incendi di gran lunga in testa alla classifica...** fenomeno crescente nell'ultimo decennio (California, Australia, Portogallo, Grecia ecc.)
- **Siccità**
- **Tempeste, cicloni, uragani**
- **Pressione della neve** (p.es. Scandinavia)
- **Insetti**
- **Selvaggina**
- **Percezione delle priorità in Trentino Alto Adige?**



Benchmarking su schemi assicurativi adoperati globalmente

- La maggior parte delle foreste del globo non è assicurata
- Dove lo Stato è proprietario, in genere non vi è assicurazione; comunque lo Stato dispone di gettito fiscale e funge da “insurer of last resort” – assicuratore in ultima ratio
- EU Solidarity Fund istituito nel 2002 per rispondere ad eventi catastrofici nell'UE 28
- Domanda accresciuta considerevolmente dopo gli incendi boschivi drammatici in più paesi
- Domanda particolarmente visibile dopo uragani dannosi
- I (ri-)assicuratori preferiscono concentrarsi sulle industrie del legno (con piano commerciale, valutazione del legno, costi e risk management professionale)
- Parametri e modelli di rischio sono disponibili per rendere assicurabili uragani e la pressione della neve; molto più difficile modellare l'incendio
- Mercati già sviluppati per l'assicurazione delle foreste: Sudafrica, Svezia, USA, Canada, Chile, Uruguay, Brasile, e schemi pure presenti Francia, Indonesia, Malaysia e ANZ

Soluzioni assicurativi immaginabili/da ideare per il Trentino Alto Adige?

- Chiarire interessi del proprietario privato
- Chiarire interessi del settore pubblico
- Difficoltà del settore pubblico a stipulare un valore per la foresta naturale (valori diversi: ricreazione, sport, turismo, caccia, contributo alla decarbonizzazione?)
- Danni indiretti dopo la catastrofe
- Assicurazioni “Contingency”. p.e. di “ripristino” ovvero perdita di turismo?
- Ruolo dei forestali e della protezione civile
- Mutua Foreste
- Sistema Consorziiale
- Schema PPP che risponde al fabbisogno di privati e regione
- Schema parametrico che risponde solo ad eventi catastrofici
- Schema finanziario che protegge il budget della regione

Soluzioni assicurativi immaginabili/da ideare per il Trentino Alto Adige? Il da farsi per noi:

- Comprendere la “problematica rischio” sia tecnica sia finanziaria attraverso scambi approfonditi con voi, gli stakeholder locali
- Intraprendere “advanced analytics” che abbinano il rilevamento di dati storici all’impatto futuro del cambiamento climatico modellato
- Fornire agli stakeholder soluzioni assicurative che rispondono al fabbisogno stabilito



Alessandro Gretter
Sfide per le foreste



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



HIT
HUB INNOVAZIONE TRENTO



Climate-KIC



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union

Esempi di azioni

Capacità di innovazione

Identificare nuovi modi di essere connessi nelle aree remote

Nuovi modelli di assistenza sociale e servizi nelle aree remote

Supportare startup ed idee innovative che operano nelle aree montane

Finanza

Esperimenti su nuovi modelli assicurativi per le aziende che investono nella conservazione della montagna

Nuovi schemi assicurativi per aziende e proprietari forestali

Collaborazione

Coinvolgimento di turisti e cittadini nella prevenzione e mitigazione dei rischi

Nuove tecnologie per sistemi di allarme in caso di emergenza in grado di raggiungere aree remote

Tecnologie per il monitoraggio del clima e degli impatti correlati

Commenti

- sono temi/quesiti che vi eravate già posti?
- avete suggerimenti?
- quali ulteriori domande suggeriscono?

Iniziative e sviluppi futuri



Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

Prossimi passi

- Raggiungere altri attori strategici per ampliare la piattaforma di discussione
- Lavorare sulla mappatura e confrontarsi con gli attori strategici
- Ampliare la sperimentazione sui territori delle Dolomiti

Suggerimenti



La prossima riunione di Holistic Resilience si terrà il 29 Luglio 2020.

Se volete far parte del percorso, contattateci a climate@fmach.it